

A lezione di autonomia nell'officina delle abilità

DA MILANO **ANDREA D'AGOSTINO**

Due ruote di un ingranaggio che scendono l'una sull'altra. È il logo dell'associazione "L'abilità", che ha presentato ieri a Milano un centro socio-educativo dove è stata avviato un nuovo tipo di assistenza per i bambini disabili e le loro famiglie. Il centro, intitolato "L'officina delle abilità", è finanziato dalla fondazione De Agostini e dall'assessorato alla Salute del comune di Milano. Si trova all'interno dell'istituto San Gaetano-Opera Don Guanella, dove ospita una ventina di bambini dai 2 ai 10 anni, con vari tipi di disabilità, motoria e psichica. Non più persone considerate "inutili" o alle dipendenze dei servizi, ma piccole ruote che contribuiscono al moto di un ingranaggio più grande quale la società.

Il progetto è articolato in varie fasi: prima i bambini vengono selezionati dai reparti di Neuropsichiatria infantile degli ospedali Niguarda e Sacco. Una volta entrati nel centro, vengono suddivisi in tre gruppi sulla base della valutazione delle competenze; a partire da questo momento, iniziano le attività che possono essere

svolte nel sottogruppo o individualmente. «Si tratta di potenziare le abilità di base come la coordinazione psicomotoria - ha spiegato Carlo Riva, direttore de "L'abilità", presentando la struttura - o di sviluppare le abilità co-

Nuovo centro educativo a Milano per 20 bimbi disabili I responsabili: puntiamo sulla loro indipendenza

gnitive e incrementare l'autonomia personale. In pratica insegneremo loro come imparare a chiedere informazioni, saper fare piccoli acquisti, salire sui mezzi pubblici, mangiare in autonomia. Semplici gesti che spesso possono essere tappe inarrivabili per molte persone con disabilità». Avviato nei primi di marzo, il progetto avrà due anni di sperimentazione, al termine dei quali si prevede per un gruppo di bambini il rientro nella normale frequenza scolastica. Per un altro gruppo, invece, la possibilità di rimanere nel centro per raggiungere altri obiettivi.

Per la presidente dell'associazio-

ne, Laura Borghetto, la parola d'ordine è "attività". «Non vogliamo una semplice assistenza - ha dichiarato - non vogliamo creare bambini dipendenti dalle famiglie, ma proporre loro delle attività, insegnando loro la quotidianità. Obiettivi concreti, perché di concretezza hanno bisogno». Spazio anche al sostegno dei genitori con percorsi psicologici o incontri di formazione, o con corsi di orientamento ai diritti e alle tutele dei figli. Un aspetto innovativo, ha aggiunto l'assessore

alla Salute Giampaolo Landi di Chiavenna, «è la collaborazione pubblico-privato e sociale-privato imprenditoriale, che rappresenta la vera novità per lo sviluppo futuro dei servizi alle persone». Il progetto sarà infine monitorato sia a livello interno che da una commissione esterna formata dai partner dell'iniziativa. Inoltre «il coinvolgimento sul piano scientifico di importanti aziende ospedaliere come il Niguarda o il Sacco - ha concluso l'assessore -, garantisce il necessario supporto tecnico professionale per la migliore riuscita del progetto. L'auspicio è che simili iniziative possano trovare una sempre maggiore diffusione per lo sviluppo sociale e civile della nostra città».

